Il progetto SEW, Save the Etna World, propone l’attuazione di un programma di azioni interdisciplinari finalizzato alla valorizzazione e alla tutela ambientale di alcuni siti chiave del Parco dell’Etna e alla promozione di attività volte alla riscoperta del vulcano come fonte di biodiversità e di benessere, di sviluppo socio-culturale ed economico. Il progetto SEW (to sew, “ricucire”) intende ricucire in unicum le varie parti del mondo dell’Etna: geologica, vegetale, animale, agricola, sociale. Il progetto metterà in azione una sinergia finalizzata a monitorare le condizioni dell’habitat e delle specie di alcuni siti chiave del Parco dell’Etna,creare un polo naturale unico per l’osservazione e l’educazione alla biodiversità,aumentare la consapevolezza nella popolazione dell’interazione tra flora fauna, vita umana e vulcano. Uno degli obiettivi del progetto,in linea con la Direttiva del Consiglio del 1992 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, prevalentemente a cura del'INGV, è il monitoraggio dello status di alcune specie vegetali e animali e degli elementi suolo, aria e acqua, considerata la peculiare interazione tra vulcano e ambiente. Il progetto intende, quindi, monitorare e studiare l’interazione tra emissioni vulcaniche (tefra, gas ed aerosol) e ambiente (atmosfera, idrosfera e biosfera) per comprenderne gli effetti sia a breve che a lungo termine in modo da suggerire e intraprendere strategie che possano salvaguardare l’ambiente e valorizzare le risorse offerte dal vulcano.

I dati saranno elaborati ed organizzati al fine di costituire uno straordinario e unico database multidisciplinare, che fornirà informazioni utili alla valutazione dei processi di interazione tra il vulcano e

l’ambiente. Il database sarà fruibile dagli enti locali e all’ente di gestione del Parco, e sarà di impulso per la definizione di buone pratiche e per l’individuazione di nuove soluzioni volte a: (i) mitigare gli effetti derivanti dall’attività eruttiva sulle specie vegetali ed animali in periodi di emergenza vulcanica, (ii) valorizzare gli effetti benefici derivanti dal rilascio di elementi di origine vulcanica sui cicli biologici e chimici delle specie monitorate.

I siti di studio sono il “Sentiero del Germoplasma” – Nicolosi dove verrà istituito il Parco Didattico della Biodiversità, il Monte Ilice ed i Monti Sartorius sul versante orientale dell'Etna.

Il progetto finanziato dalla Fondazione CON IL SUD, è guidato dal Fondo Siciliano per la Natura, e l'INGV (l'Osservatorio Etneo e la sezione di Palermo) parteciperà come partner, insieme all'Ente Parco dell'Etna, la Rete fattorie sociali Sicilia, l'Onlus Fondo Siciliano per la Natura, l'associazione delle Pro -loco siciliane dell’Unione Nazionale Pro-Loco d’Italia.